6. Sovrano

Il sovrano, il suo nome, i suoi emblemi, ricorrono frequentemente sugli scarabei a partire dall'inizio del Nuovo Regno e soprattutto in Epoca Ramesside. Dopo un periodo oscuro, durante il quale re stranieri hanno rivendicato il diritto di sedere sul trono d'Egitto, il faraone ha ritrovato il suo passato ruolo e, dopo aver cacciato gli invasori, è tornato gloriosamente al comando dell'Egitto. Eccolo allora ritratto nel momento del trionfo sui nemici: colpisce con l'ascia un prigioniero afferrandogli la testa per i capelli, si lancia all'inseguimento dei fuggitivi fiero sul suo carro, armato di arco e frecce. Non ne viene specificato il nome: basta il simbolo e magicamente il possessore dell'amuleto trarrà da esso lo stesso potere e la stessa forza. Egli è ritratto poi mentre assolve i suoi doveri "quotidiani": riceve i sudditi che chiedono udienza e si inchinano, più piccoli per dimensione, di fronte al suo trono, viene trasportato su una portantina in visita ai granai, porge la mano in segno di saluto. A partire dal Medio Regno poi, gli scarabei portano, incisi sulla base, i nomi dei re. Questi oggetti non erano di certo utilizzati personalmente dal re come sigilli ma venivano piuttosto prodotti e venduti in gran quantità con la funzione di amuleti. Il nome, e la sua rappresentazione scritta, avevano, per gli Egiziani, un potere particolare che racchiudeva l'essenza stessa di una persona. Sugli amuleti, dunque, si scriveva il nome del re perché conquistatore, forte, potente e dio. In taluni casi il nome del re fu considerato così prestigioso da essere scritto su scarabei anche ben dopo la sua morte. Così si spiegano le migliaia di scarabei sul quali è iscritto il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, datati a partire dal suo regno fino alla fine della XXVI dinastia.

98 - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura azzurra, virata all'arancio in alcuni punti
Dimensioni - 1,4 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Il dorso è uniformemente corroso. Non si distinguono i tratti distintivi di testa e clipeo. Protorace ed elitre sono separati da incisione a T. Il perimetro del dorso è inferiore a quello di base. Zampe basse e poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, libero nel campo, il nome reale: *Nb-kꜣ-Rˁ*. Incisioni profonde.

Per un parallelo esatto cfr. Newberry (1906) p. 118, n. 1, tav. 9; cfr. anche Hornung-Staehelin (1976) p. 199, n. 40, tav. 1.

99. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience priva di smaltatura
Dimensioni - 1,4 x 1 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa di forma trapezoidale con clipeo e mandibole squadrate. Il dorso è molto bombato, probabilmente ancora di rifinire. Le zampe sono indicate da doppia incisione; zigrinate le mediane. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Le incisioni della base sono estremamente curate e dettagliate, rifinite da sottili linee incise. Vi è iscritto il nome del faraone Chefren: *Ḫˁj.f-Rˁ nb*.

Lo scarabeo è databile all'Epoca Tarda. Cfr. Hornung-Staehelin (1976) p. 199, n. 44, tav. 1; Hall (1913) p. 2, nn. 13-23.

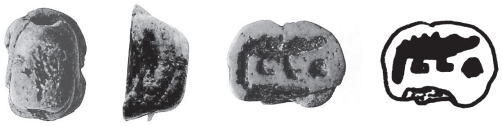
100. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - tracce di pittura bianca
Dimensioni - 2,6 x 1

Descrizione
Il cilindro porta il cartiglio contenente il prenome del faraone Amenemhet II, *Nwb-kꜣw-Rˁ*. Accanto è l'epiteto *mry Sbk nb šwmnw* "amato da Sobek, signore di Sumenu"

Per uno studio approfondito sui cilindri recanti questo tipo di iscrizione si veda: Yoyotte (1957), pp. 81-95. I paralleli sono numerosi; cfr. per es. Engelbach (1915), n. 2, tav. 17; Hall (1913), p. 265, nn. 2608-2609.

101. - C. A



Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura verde conservata solo sulla base
Dimensioni - 1 x 0,8 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa totalmente perduta. Dorso bombato, abraso. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T. Zampe abbozzate attraverso incisione sui lati, scheggiate in più punti. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione orizzontale, è iscritto il nome di *Sbk-ḥtp*, comune a più sovrani della XIII e della XIV dinastia. Il segno *ḥtp* è quasi totalmente perduto.

Il nome ricorre frequentemente sugli scarabei, anche se con grafie leggermente differenti. Cfr. Hornung-Staehelin (1976), p. 379, n. B36, tav. 110; Matouk (1971), p. 208, nn. 174-175, 176, 179.

102. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - tracce rosso-arancio sul dorso
Dimensioni - 1,8 x 1,3 x 0,8

Descrizione
Corpo - Clipeo perduto. Poco visibili i particolari del dorso; la separazione tra protorace ed elitre è resa con due piccole incisioni laterali. Zampe molto basse e poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, il cartiglio di un sovrano Hyksos (XV-XVI dinastia), *Ꞓpp*, incorniciato da una serie di segni geroglifici disposti simmetricamente.

103 - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura azzurra
Dimensioni - 1,8 x 1,3 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa tonda, con occhi indicati sui lati, separata dal clipeo perché più rilevata. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T. Gli elementi presentano una cavità destinata ad accogliere un intarsio, ora perduto. Zampe alte e sottili, zigrinate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale il prenome della regina Hatshepsut, *Mꜣʿt-kꜣ-Rʿ* (grafìa usuale) affiancato da incisioni parallele che delimitano il campo. All'esterno due segni *nfr*.

104. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience beige
Dimensioni - 1,4 x 0,9 x 0,5

Descrizione
Corpo - Il caurie, di forma allungata, è decorato sul dorso con la figura di uno scarabeo, racchiuso all'interno di una cornice rettangolare. Una doppia incisione sui lati separa il dorso dalla base. Forato nel senso della lunghezza e fratturato in corrispondenza dei fori.
Base - La decorazione della base è invertita rispetto a quella del dorso. Entro cornice perimetrale e in disposizione verticale è il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rʿ*, libero nel campo. I segni sono rifiniti internamente.

105. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience turchina
Dimensioni - 1,3 x 1 x 0,5

Descrizione
Placchetta di forma triangolare con lato liscio e incisioni dal tratto impreciso su entrambe le facce. Forata nel senso della lunghezza. Su una delle facce è il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rʿ*, mentre sull'altra sono uno scarabeo e un disco solare, leggermente rilevato.

106. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura turchina
Dimensioni - 1,9 x 1,4 x 0,9

Descrizione
Corpo - Sul dorso in rilievo un babbuino accovacciato verso destra. Il fianco è lisco.
Base - In disposizione verticale è inciso il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, nella grafìa con il segno *ḫpr* disposto orizzontalmente. Manca la linea di contorno. Incisioni di mediocre fattura

Gli scaraboidi a forma di scimmia a nome di Thutmosi III vengono datati da B. Jaeger a Epoca Ramesside: cfr. Jaeger (1982) p. 117, §25 e p. 211, §§ 1384-1387. Cfr. Hall (1913), p. 119, n. 1219 (con segno *ḫpr* disposto verticalmente) e p. 120, n. 1223-1224.

107. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - tracce di smaltatura scura
Dimensioni - 2,3 x 1,7 x 0,9

Descrizione
Corpo - Lo scarabeo ha forma allungata, appuntita anteriormente. La testa è tonda e presenta doppia incisione curva ad indicare gli occhi. La separazione tra protorace ed elite è resa con una tacca incisa sui lati. Doppia incisione sui lati per le zampe. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, un motivo a corda con doppia bordatura interna racchiude il prenome di Thutmosi III *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafia usuale) affiancato da due tratti verticali.

Per la grafia con aggiunta di due tratti verticali cfr. Jaeger, (1982) § 47, p. 32-33.

108. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience priva di smaltatura
Dimensioni - 1,5 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa poco visibile, solo abbozzata; clipeo di forma trapezoidale. Persa la parte inferiore del dorso. Zampe indicate attraverso un'incisione sul fianco. Forato nel senso della lunghezza.
Base - La decorazione della base è invertita rispetto al dorso. Incisioni accurate, con figure rifinite interiormente da tratti incisi. Una frattura, ricomposta, interessa la parte inferiore sinistra. In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, è il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafia usuale), libero nel campo, accompagnato dal titolo *nṯr nfr* "dio buono".

Per il titolo *nṯr nfr* sugli scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ* cfr. Jaeger (1982), p. 45, §112 e p. 148, §§1137-1142. I numerosi paralleli sono datati per la maggior parte alla XVIII dinastia. Cfr. Jaeger (1993), p. 45, n. 13; Guidotti-Leospo (1994) p. 60, n. L15.

109. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite bianca abrasa in superficie
Dimensioni - 1,1 x 0,9 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa malamente indicata attraverso due incisioni incrociate alla base, forse ancora da perfezionare. Clipeo corto, di forma trapezoidale; mandibole assenti. Separazione tra protorace ed elitre indicata con traccia a T con piccolo elemento a V sulle elitre. Zampe alte e sottili, ben distaccate dal corpo. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, libero nel campo (grafìa usuale). Il segno *ḫpr* è affiancato da due piume *mꜣᶜt*. Incisioni profonde, ben delineate.

Per un parallelo cfr. Matouk (1971), p. 209, n. 261 (con disco solare con urei).

110. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite bianca; smaltatura verde-gialla
Dimensioni - 1,8 x 1 x 0,4

Descrizione
Corpo - Caurie di forma allungata rifinito sul dorso da una serie di incisioni che ne delineano il perimetro di base. La separazione tra dorso e base è indicata da una linea incisa. Frastagliato il lato sinistro. Forato longitudinalmente con i fori rinforzati alle estremità.
Base - In disposizione verticale, entro una sottile linea di contorno, è raffigurato un sistro a testa di Hathor. La testa della dea, con corna di mucca, è sormontata da un cartiglio contenente il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, affiancato sui lati da piume *mꜣᶜt*. In basso due urei si dipartono dall'impugnatura; sotto di essi due piccoli dischi solari. Incisioni sottili, poco profonde, accurate.

Numerosi paralleli. Cfr. per es. HORNUNG-STAEHELIN (1976) p. 395, n. D34, tav. 119; MATOUK (1971), p. 210, n. 331; JAEGER (1982), fig. 7a.

111. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 1,4 x 1,3 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa tonda con occhi indicati sui lati; clipeo solo parzialmente conservato. Perduti quasi tutto il protorace e il centro del dorso. La separazione tra protorace e elitre è resa con traccia a T. Zampe sottili, lisce, poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa (solo parzialmente conservata) un ovale

contenente il prenome di Thumosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafia usuale). Sui lati, disposti araldicamente a proteggere il nome del faraone, due scarabei alati. Incisioni poco profonde rifinite all'interno da tratteggio inciso.

Per la rappresentazione di scarabei alati su scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ* cfr. JAEGER (1982), p. 79, §332, ill. 154, e pp. 161-162, §1178-1181. Il motivo con il cartiglio affiancato da due scarabei alati è molto ricorrente sugli scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ*. I numerosi esempi vengono solitamente datati ad Epoca Ramesside. Cfr. HALL (1913), p. 78, n. 776 e p. 127, n. 1297; MATOUK (1971), p. 209, n. 273.

112. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia - smaltatura bianca
Dimensioni - 1,6 x 1,1 x 0,8

Descrizione

Corpo - Testa trapezoidale con occhi indicati sui lati, distinta da mandibole e clipeo perché più rilevata. Mandibole naturalistiche, come il clipeo che presenta rostri (conservati solo in parte) lavorati a giorno. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T, con tratto orizzontale a forma di parentesi graffa. Un elemento a V su ciascuna elitra. Dorso alto. Zampe alte, sottili e ben distaccate. Forato nel senso della lunghezza.

Base - Incisioni della base sottili e di ottima esecuzione; le figure sono riempite da finissimi tratti incisi. Rotta la parte superiore della base. Entro cornice perimetrale incisa in disposizione orizzontale è un cartiglio (?) che racchiude un nome reale sono in parte conservato (presumibilmente il prenome di Thutmosi III: *Mn-ḫpr-[Rᶜ]*). Sulla sinistra è un babbuio seduto, volto a destra, e un segno *nb* disposto verticalmente; sulla destra si intravede la parte superiore di un altro segno *nb*.

La rappresentazione del babbuino seduto (il dio Thot) accanto al nome reale è tipicamente ramesside. Per questa composizione su scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ*vd. JAEGER (1982), p. 79, § 334. Cfr. anche MATOUK (1971), p. 211, n. 354 (con piuma *mꜣᶜt*).

113. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience beige priva di invetriatura - difetti di cottura
Dimensioni - 1,6 x 1,2 x 0,9

Descrizione
Corpo - I tratti della testa sono difficilmente distinguibili. La divisione tra protorace ed elitre è segnata da un'incisione a T. Il dorso è molto bombato con zampe alte e ben distaccate. Il foro, che attraversa lo scarabeo nel senso della lunghezza, è piuttosto largo.
Base - Entro cornice perimetrale incisa è un ovale contenente il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa usuale). Sulla sinistra un coccodrillo disposto verticalmente. Sotto un segno *nb*.

La raffigurazione del coccodrillo sugli scarabei Menkheperra ricorre con un certa frequenza e in contesti diversi. Vd. Jaeger (1982), § 313. Cfr. Hall (1913) 1296-1275; Newberry (1907), 36125.

114. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige con tracce di smaltatura scura
Dimensioni - 1,2 x 0,9 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa piccola, schiacciata; clipeo con rostri indicati a giorno, con intaglio estremamente naturalistico. Doppia incisione a T a separare protorace ed elitre. Piccolo elemento a V sulle elitre. Zampe ben distinte sui lati. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, un falco e un ureo, volti a destra, sovrastano un ovale disposto trasversalmente contenente il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, mentre al di sotto è un segno *nb*.

Cfr. Magnarini (2004), p. 384, n. 11.40 (con bordo a corda e due urei).

115. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura bianca, solo parzialmente conservata
Dimensioni - 1,7 x 1,1 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa trapezoidale con occhi indicati sui lati; corno segnato da due incisioni; clipeo trapezoidale terminante con rostri lavorati a giorno (fratturati sulla destra). Mandibole diritte. Protorace ampio separato dalle elitre con traccia a T; elemento a V sulle elitre. Zampe alte e ben distinte dal corpo; zigrinate anteriormente. Una frattura sul lato destro della base è stata ricomposta con un frammento non pertinente. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa in disposizione verticale, al centro, affiancati, due ovali contenenti il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa con *n* supplementare), in alto al centro l'epiteto *nṯr nfr* "Dio buono" affiancato su entrambi i lati dall'epiteto *nb tꜣwy* "Signore delle Due Terre". Sotto gli ovali un segno *nb*.

La tipologia di disposizione con due ovali affiancati sovrastati da titoli è caratteristica della XVIII dinastia: vd. Jaeger (1982), §1501-1505.

116 - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia - smaltatura bianca
Dimensioni - 1,5 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa trapezoidale con occhi indicati sui lati; clipeo con due rostri conservati. Mandibole arrotondate. La separazione tra protorace ed elitre è indicata con traccia a T. L'elemento a V sembra mancare a destra. Fratturato a metà del dorso e ricomposto. Dorso alto. Zampe alte e ben distaccate, perse parzialmente sul lato destro. Forato nel senso della lunghezza.

Base - Entro una sottile linea di contorno e in disposizione verticale è una decorazione su tre registri. In alto sono i titoli: *nṯr nfr nb tꜣwy*, "Dio buono, Signore delle Due Terre". Sotto, disposto orizzontalmente e all'interno di un ovale, è il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa con *n* supplementare). Sotto è uno scarabeo le cui zampe mediane si allungano a formare due urei rivolti all'esterno. Decorazione curata; scarabei e urei sono rifiniti con fitte incisioni.

Per la raffigurazione di ureo e scarabeo associati su scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ* cfr.: JAEGER (1982), p. 79, §30 e pp. 144-145, §§1093-1096. La disposizione del cartiglio posto trasversalmente in alto è tipica della XVIII dinastia. Per un parallelo esatto cfr. : MATOUK (1971), p. 211, n. 384. Vd. Anche JAEGER (1982), §331, fig. 152.

117. - C. A

Provenienza - sconosciuta

Materiale - steatite grigio-azzurra - una chiazza biancastra sulla parte destra della base

Dimensioni - 1,9 x 1,4 x 0,7

Descrizione

Corpo - Testa triangolare; clipeo trapezoidale. Mandibole poco visibili. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T con tratto doppio. Dorso piatto. Zampe indicate attraverso due incisioni sui lati. Forato nel senso della lunghezza. Uniformemente abraso in superficie.

Base - Incisioni imprecise, di media profondità. In disposizione orizzontale, entro cornice perimetrale incisa, un ovale contenente il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*. Sulla sinistra è l'epiteto *ptpt ḫꜣst nb(t)* "che calpesta tutti i paesi stranieri"; a destra sono dei segni poco chiari.

Per l'epiteto *ptpt ḫꜣst nb(t)* su scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ* si veda JAEGER (1982), p. 49, § 24 e p. 191, §§1295-1305; gli scarabei con questo tipo di decorazione sono datati per la maggior parte all'Epoca Ramesside. La disposizione del cartiglio al centro della composizione affiancato da un titolo e da un epiteto è d'altro canto caratteristica della XVIII dinastia (vd. JAEGER § 1060). Cfr. anche GIVEON (1985), pp. 42-43, n. 57; VODOZ (1979), p. 39, n. 13.

118. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faiance - smaltatura verde
Dimensioni - 1,2 x 0,8 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa tonda con corno reso con doppio tratto inciso. Clipeo di forma trapezoidale e mandibole arrotondate. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T. Elemento a V sulle elitre. Zampe basse, sottili e poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale e senza linea di contorno è inciso il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ*, nella grafìa usuale, libero nel campo e disposto orizzontalmente. Lo accompagna l'epiteto *tjt Ỉmn* "immagine di Amon".

Per l'epiteto *tjt Ỉmn* sugli scarabei *Mn-ḫpr-Rᶜ* si veda Jaeger (1982), p. 60, §32. Lo scarabeo è probabilmente databile all'epoca di Thutmosi III. Cfr. anche Hall (1913), p. 73, nn. 718 e 720-723.

119. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - tracce di smaltatura gialla
Dimensioni - 1,4 x 1,1 x 0,5

Descrizione
Corpo - Il dorso dello scaraboide è decorato a bassorilievo. Al centro è uno scarabeo affiancato, su entrambi i lati, da una piuma *mꜣᶜt*. Le figure sono scavate ed erano probabilmente destinate a contenere un intarsio, ora perduto. Frammentato in più punti. Zampe basse, poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale e senza linea di contorno, è un ovale disposto orizzontalmente e contenente il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa usuale). In alto l'epiteto *ḥsj [n] ḥr (?)*.

120. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura verde-azzurra, perduta in più punti
Dimensioni - 1,4 x 1,1 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa tonda. Clipeo di forma trapezoidale, stondato anteriormente e finemente modellato ad indicare i rostri. Dorso irregolare e asimmetrico. Protorace ed elitre sono separati con traccia a T; il piccolo elemento a V è poco visibile sull'elitra sinistra. Zampe sottili e ben distaccate. Forato nel senso della lunghezza, con foro completamente otturato.
Base - In disposizione verticale, entro sottile linea incisa, è raffigurato sulla sinistra il sovrano stante, volto a destra, con corona blu sul capo, gonnellino al ginocchio e scettro *ḥḳꜣ* nella mano sinistra. Sulla destra, libero nel campo, il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rˁ*, (grafia con *ḫpr* disposto orizzontalmente) accompagnato dall'epiteto *tjt Ꜥmn* "immagine di Amon". Incisioni poco profonde e sottili.

Per la raffigurazione del sovrano accompagnato dall'epiteto *tjt Ꜥmn* sugli scarabei Menkheperra cfr. Jaeger (1982), p. 66, §§ 1203-1205. La figura del sovrano stante a fronteggiate il nome libero nel campo è tipica della XVIII dinastia.

121. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 1,9 x 1,4 x 0,9

Descrizione
Corpo - Testa tonda con clipeo e mandibole poco visibili. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T; su ciascuna elitra è presente un elemento a V. Zampe alte e ben distinte dal corpo. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione orizzontale, entro una cornice ormai quasi del tutto perduta, si conserva sulla destra parte di un nome reale (prenome di Thutmosi

III?). Sulla sinistra un animale (non distinguibile) che calpesta un nemico. Persa la parte superiore e inferiore sinistra della base.

Per la rappresentazione di leoni o sfingi che calpestano il nemico sugli scarabei *Mn-ḫpr-Rˁ* cfr. Jaeger (1982), p. 160, §§1175-1177, pp. 162-164, §§1185-1193 e p. 167. Il motivo è tipico della XVIII dinastia. Cfr. Hall (1913), p. 99, nn. 1015-1017.

122. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 1,6 x 1,2 x 0,7

Descrizione
Corpo - La testa è tonda; il clipeo trapezoidale con rostri indicati. Persi sul lato sinistro due rostri, parte della mandibola e parte della testa. Separazione tra protorace ed elitre indicata con incisione a T. Elemento a V sulle elitre. Zampe basse e poco distaccate. Dorso più alto della testa (particolarmente appiattita). Foro a sinistra della testa non corrispondente all'uscita posteriore.
Base - Incisione molto irregolare. Si intravede in alcuni punti la linea di contorno. In disposizione verticale è inciso il prenome di Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rˁ*, nella grafìa usuale e libero nel campo. A destra sono alcuni segni geroglifici: alla base è un segno *nb*; sulla sinistra una segno poco chiaro *(wsr*?) e un segno *i* sormontato da disco solare.

123. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite - smaltatura giallastra con tracce più scure
Dimensioni - 2,8 x 2 x 0,7

Descrizione

Lato A - La superficie anteriore è occupata da due cartigli affiancati, in rilievo, sormontati da piume. Quasi del tutto perduto il cartiglio di sinistra e una piuma di quello di destra. All'interno del cartiglio di destra si legge il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa con segno *ḫpr* disposto orizzontalmente)

Lato B - Entro cornice perimetrale incisa, dall'alto: un *wḏꜣt*, un disco solare e un segno *nfr* sovrastano la figura di una sfinge accucciata verso destra. Nella parte inferiore della composizione è la figura di uno scarabeo le cui zampe mediane proseguono a formare degli urei. I segni sono eseguiti con profonde incisioni. Le due facce sono separate da una profonda incisione. Forato nel senso della lunghezza.

Per la forma della placca rettangolare recante due cartigli affiancati con il prenome di Thutmosi III vd. Jaeger (1982), p. 107 e p. 110, § 479. La composizione che compare sul lato B è interpretabile crittograficamente: il trigramma di Amon è scritto due volte; la sfinge, al centro, vale *nb* ed è in comune alle due letture. Il primo gruppo è dato dai segni *wḏꜣṯ*, *nfr* e dal disco solare (che possono valere indifferentemente *i*, *m* e *n*). Il secondo è dato dallo scarabeo, che vale *m* per acrofonia di *mꜣwy* "colui che si rinnova," e dagli urei, ai lati, che valgono *i* per acrofonia si *iꜣr.t* "ureo" e *n* per acrofonia di *nṯr.t* "dea".

124. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - piombo
Dimensioni - 2 x 1,4 x 0,9

Descrizione

Corpo - Testa tonda con corno e occhi indicati. Clipeo di forma rettangolare con rostri incisi e mandibole naturalistiche. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T, con doppia incisione. Sporco e incrostato, sabbia negli anfratti. Dorso alto. Zampe alte e sottili. Forato nel senso della lunghezza, con foro completamente otturato.

Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale, sulla destra è un ovale contenente il prenome del faraone Thutmosi III, *Mn-ḫpr-Rᶜ* (grafìa con *n* complementare). In alto il titolo *nswt bìt* "Re dell'Alto e basso Egitto" e sulla sinistra *nb tꜣwy*, "Signore delle Due Terre". Una lacuna interessa la parte inferiore della base e rende impossibile interpretare gli ultimi segni.

Cfr. Matouk (1971), p. 212, n. 396; Jaeger (1982), § 1088, 1114.

125. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite bianca
Dimensioni - 1,5 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa tonda, tutt'uno con il clipeo, con corno reso con doppia incisione. Mandibole diritte. La separazione tra protorace ed elitre è indicata con traccia a T con elemento a V sulle elitre. Le elitre sono rifinite da linea incisa. La superficie del dorso è inferiore a quella di base. Zampe sottili e ben distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, il prenome del faraone Amenofi II, *ꜥꜣ-ḫprw-Rꜥ* (grafìa usuale), all'interno di un cartiglio posto orizzontalmente in alto; al di sotto si legge: *mry Ỉmn-Rꜥ* "amato da Amon-Ra".

Questa disposizione con il cartiglio disposto orizzontalmente nella parte superiore della superficie incisa è caratteristica della XVIII dinastia. Per un esempio con lo stesso titolo cfr. MATOUK (1971), p. 213, n. 480.

126. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite verde scura
Dimensioni - 1,2 x 0,9 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa bassa, parzialmente perduta. Si conserva solo sulla sinistra parte della mandibola, di forma arrotondata. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T con elemento orizzontale leggermente concavo; piccolo elemento a V sulle elitre. Dorso bombato. Zampe alte e sottili. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, è iscritto il prenome di Amenofi III, *Nb-Mꜣꜥt-Rꜥ*, libero nel campo.

Cfr. MATOUK (1971), p. 214, n. 509.

127. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 1,1 x 0,8 x 0,5

Descrizione
Corpo - Testa tonda con occhi indicati sui lati; clipeo, terminante con 4 rostri, e mandibole di forma naturalistica. Separazione tra protorace ed elitre indicata con traccia a T con elemento orizzontale curvo. Elemento a V sulle elitre. Zampe basse, sottili, poco distaccate
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale, è inciso il prenome di Amenofi III, *Nb-Mꜣʿt-Rʿ* (grafìa usuale). Le incisioni sono molto sottili e superficiali.

Per alcuni paralleli cfr. Ben-Tor (1993), p. 64, n. 22; Petrie (1891), n. 15, tav. 23; Rowe (1913), nn. 556-558, tav. 14.

128. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura verde, virata all'arancio
Dimensioni - 1,5 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Tratti stilizzati. Testa appuntita con occhi incisi sui lati e mandibole diritte. Clipeo triangolare, aperto e in rilievo. Dorso liscio. Le zampe sono indicate con doppia incisione sui lati. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa, si legge il prenome di Amenofi III, *Nb-Mꜣʿt-Rʿ*; sulla destra è un segno poco chiaro (una piuma *mꜣʿt*? Un segno *s*?).

Per un parallelo con il nome di Amenofi III e il segno *s* cfr. Hall (1913), p. 190, n. 1895.

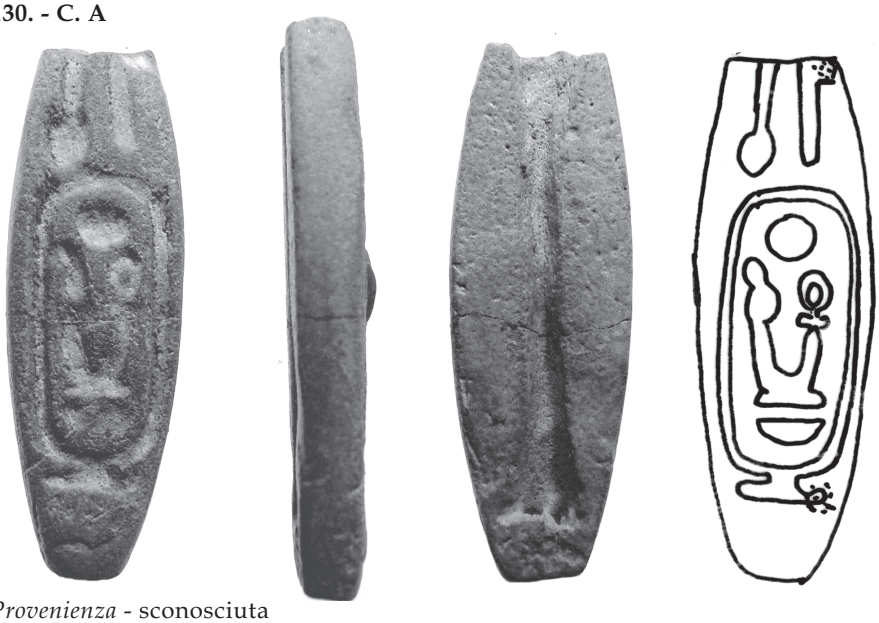
129. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura azzurra, virata all'arancio
Dimensioni - 1,5 x 1 x 0,8

Descrizione
Corpo - Tratti stilizzati. Testa appuntita con occhi in rilievo sui lati e mandibole diritte. Clipeo triangolare, molto aperto. Dorso liscio. Le zampe sono indicate con doppia incisione sui lati. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro linea di contorno incisa, si legge il prenome di Amenofi III, *Nb-Mꜣʿt-Rʿ*; sulla destra è un segno poco chiaro (un *nṯr*?). I segni presentano diversa profondità.

La presenza del segno supplementare, intepretato come un *nṯr*, rende questo scarabeo singolare. Non si esclude una lettura crittografica: il disco solare avrebbe valore *i* per acrofonia di *ỉm* "pupilla": la dea *Mꜣʿt* di *m*; il *nṯr* di *n*, mentre il *nb* conserverebbe il suo valore usuale. Dunque la formula andrebbe letta: *Ỉmn nb.(ỉ)* "Amon (è il mio) signore".

130. - C. A



Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura verde, ormai opaca
Dimensioni - 5,1 x 1,7 x 0,6

Descrizione
Superficie superiore leggermente convessa decorata con un cartiglio contenente il prenome di Amenofi III, *Nb-Mꜣʿt-Rʿ*, accompagnato dal titolo *nṯr nfr* "dio buono". Una frattura interessa la parte superiore della placca, un'altra, a metà oggetto, è stata ricomposta. Il lato inferiore è percorso nel senso della lunghezza da una scanalatura centrale.

131. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite - smaltatura verde-azzurra
Dimensioni - 1,8 x 1,1 x 0,6

Descrizione
Corpo - Sul dorso è raffigurata in rilievo una testa umana (dea Hathor o Bat), con particolari del volto definiti mediante incisione. Sotto di essa, nella parte sottostante del dorso, è raffigurato un animale di cui si vedono zampe occhi e naso. Il dorso è separato dalla base attraverso incisione. Forato orizzontalmente in corrispondenza della testa.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale, è inciso il nome prenome di Thutankhamon, *Nb-ḫprw-Rʿ*, libero nel campo. Attorno ad esso è una cornice composta da elementi a ricciolo (sulla sinistra) e da elementi spiraliformi (sulla destra). Di diversa profondità le incisioni.

Esempi con nome di Tutankhamon ma privo di cornice: cfr. Hornung-Staehelin (1976), pp. 387-388, n. B92, tav. 115 (anello); Petrie (1894), nn. 108, 110, tav. 15.

132. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura verde-azzurra
Dimensioni - 1,7 x 1,2 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa tonda con clipeo trapezoidale terminante con quattro rostri (due dei quali frammentati). Protorace ed elitre separati da incisione a T e rifiniti sui bordi da una sottile linea incisa. Un piccolo elemento a V sulle elitre. Fratturato nella parte destra della base, è stato ricomposto. Zampe molto distaccate, mediamente alte e sottili. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione orizzontale, un ovale contenente il prenome di Tutankhamon *[Nb]-ḫprw-Rᶜ* (grafìa corrotta) affiancato sulla sinistra dall'epiteto *mrj ꜥImn* e sulla destra dal segno *wsr* (?).

133. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura azzurro-turchina, virata all'arancio
Dimensioni - 3,4 x 1,6 x 0,4

Descrizione
Lato A - Placchetta a forma di cartiglio, forata nella parte alta, orizzontalmente; superficie superiore liscia.
Lato B - Entro cornice perimetrale che contorna tutto il cartiglio è iscritto il prenome di Tutankhamon, *Nb-ḫprw-Rᶜ*, accompagnato dal titolo *nṯr nfr* "dio buono"; il plurale è reso con 5 segni verticali. Ra è scritto due volte.

134 . - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 0,9 x 0,7 x 0,4

Descrizione
Lato A - Placchetta rettangolare dai bordi stondati, liscia superiormente e sui lati. Forata nel senso della lunghezza
Lato B - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale, il prenome di Ramesse II, *wsr-M3ʿt-[Rʿ] stp-n-Rʿ*, libero nel campo. Incisioni precise e sottili.

Per un parallelo con grafìa difettiva del nome di Ramesse II cfr. Petrie, (1891), n. 48, tav. 23 (con cartiglio). Cfr. anche Beste (1978-1979), II, 42-43; Hall (1913), p. 213, nn. 2123-2124.

135. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - smaltatura azzurra
Dimensioni - 1,4 x 1 x 0,5

Descrizione
Corpo - Lo scarabeo è montato su un anello; la montatura, in bronzo, è ossidata e incrostata. La testa è poco visibile. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T. Le zampe sono scolpite sui lati e non distaccate.
Base - In disposizione verticale, entro linea di contorno solo parzialmente conservata, il prenome di Ramesse II (?), *wsr-M3ʿt-Rʿ* (grafia abbreviata), libero nel campo.

In presenza di grafie abbreviate del prenome di Ramesse II quali *wsr-M3ʿt-rʿ* e ancora *wsr-M3ʿt*, *M3ʿt-rʿ*, *wsr*, *M3ʿt* e considerato che *wsr-M3ʿt-rʿ* costituisce l'inizio del prenome di una quindicina di sovrani, a partire da Ramesse II fino alla fine del III Periodo Intermedio, risulta difficile in molti casi stabilire quando si tratti di una grafìa corrotta, quando di crittografia, quando del nome di un altro sovrano. Cfr. Matouk (1971), p. 217, n. 626.

136. - C. A

Provenienza - sconosciuta

Materiale - faience - smaltatura verde conservata solo in parte sul dorso e su quasi tutta la base

Dimensioni - 1,4 x 0,9 x 0,6

Descrizione

Corpo - Dettagli del dorso poco visibili. Zampe indicate da due incisioni parallele sui fianchi. Forato nel senso della lunghezza

Base - Incisioni poco profonde di mediocre fattura; si intravede in alcuni punti l'incisione perimetrale. In disposizione verticale, da destra a sinistra, si legge il nome della divina adoratrice di Amon, Amenirdis racchiuso in un cartiglio: *ḥm.t nṯr ʾImn-ỉr-dỉ.s*, "Divina sposa Amenirdis"

Il nome della Divina Adoratrice di Amon, Amenirdis, è utilizzato sugli scarabei più spesso in associazione a quello del faraone Kashta o a quello della divina adoratrice Shepenupet. Per un esemplare simile (ma con titolo a sinistra) cfr: NEWBERRY (1906), n. 26, tav. 37; cfr. anche JAEGER (1993), p. 177, n. 111.

137. - C. A

Provenienza - sconosciuta

Materiale - faience - smaltatura verde persa in più punti sul dorso e sui fianchi

Dimensioni - 1,6 x 1,1 x 0,7

Descrizione

Corpo - La testa non è conservata. Le zampe sono indicate attraverso due incisioni parallele sui fianchi. Si intravede la separazione tra testa e protorace, resa con incisione, mentre quella tra protorace ed elitre è resa con due piccole incisioni laterali.

Base - In disposizione verticale e senza linea di contorno, un cartiglio contenente il nome di Shepenupet e, a fianco, il suo titolo di "sposa divina": *ḥm.t nṯr šp-n-wp.t*.

Cfr. HALL (1913), p. 250, nn. 2503-2504; PETRIE (1889), n. 1834-1835, tav. 58.

138. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura scura solo parzialmente conservata
Dimensioni - 1,8 x 1,2 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa di forma appuntita, rifinita sui lati attraverso incisione e unita al clipeo, con rostri e corno indicati. Mandibole diritte. La separazione tra protorace ed elitre è resa attraverso la maggiore sporgenza laterale del protorace e da una tacca incisa sul ciascun lato. La superficie della base è maggiore di quella del dorso. Zampe sottili, basse e zigrinate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale entro sottile linea incisa, è la seguente iscrizione: *sꜣ nswt Ꜥimn-ms* "Il principe Imenmes". Il segno *mn* è rifinito da linee incise.

Per un parallelo esatto cfr. Newberry (1906), n. 34, tav. 26 (datato XVII-XVIII dinastia).

139. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - terracotta annerita - tracce gialle
Dimensioni - 2,3 x 2,5 x 1,1

Descrizione
Impronta di sigillo di forma circolare. Sulla superficie inferiore è impresso un cartiglio sormontato da due piume *mꜣꜥt*, contenente un nome reale (forse il prenome di un sovrano della XIII[a] dinastia: *wꜣḥ-ib.rꜥ*). Sui lati il simbolo della dea Neith, il segno *sꜣ* e altri simboli decorativi.

140. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigio-verde
Dimensioni - 1,6 x 1,2 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa indicata con sottili incisioni superficiali, con tratto molto stilizzato. La separazione tra protorace ed elitre è indicata da una bordatura incisa; le elitre sono segnate da fitte incisioni parallele. Due linee incise indicano sui lati le zampe. Fratturata la base nella parte superiore e sinistra.
Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale, sono raffigurate due figure affrontate, stanti. Quella di destra potrebbe essere la dea *Mꜣʿt* con piuma sul capo e uno scettro nella mano sinistra; quella di destra, con corto gonnellino, potrebbe essere il sovrano. Incisioni profonde e precise, rifinite con tratteggio.

141. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - smaltatura grigio-verde
Dimensioni - 1,6 x 1,2 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa molto stilizzata, appuntita, con occhi indicati da doppia incisione sui lati. La separazione tra protorace ed elitre è resa con due piccole incisioni laterali. Zampe indicate schematicamente attraverso doppia incisione sui lati. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa è raffigurata una sfinge con testa di grifone, passante verso destra: il corpo è rifinito internamente da tratti incisi. Sopra il dorso è un disco solare e davanti un segno *ʿnḫ*.

La combinazione di segni può essere interpretata come una resa crittografica

del nome di Amon: il segno *ꜥnḫ* vale *m* per acrofonia di *mꜣw-ḥr* "specchio"; il disco solare è *i* per acrofonia di *im* "pupilla"; la sfinge a testa di grifone vale *n* per acrofonia di *nb*. Per un esempio parallelo cfr. MATOUK (1977), p. 385, n. 629.

142. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience - tracce di smaltatura verde
Dimensioni - 0,9 x 0,7 x 0,4

Descrizione
Corpo - Dorso di fattura pregiata. Testa tonda con apice e corno indicati, clipeo stondato, mandibole naturalistiche. La separazione tra protorace ed elitre è resa con tracci a T con elemento orizzontale concavo ed elemento verticale doppio. Zampe ben distaccate, zigrinate le anteriori. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione orizzontale, entro sottile linea di contorno, sono incisi i seguenti segni: da sinistra, un falco, una sfinge con corona doppia, un vaso *ḥs*. Le incisioni sono sottili e curate.

Il sovrano, al centro, accompagnato dall'epiteto *ḥsj-ḥr* "favorito da Horo".

143. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience
Dimensioni - 1,5 x 1,2 x 0,7

Descrizione
Corpo - I dettagli della testa e, in generale, del dorso, sono poco leggibili essendo la superficie dello scarabeo uniformemente corrosa. La separazione tra protorace ed elitre è resa con un'indentatura sui lati. Il dorso è molto bombato con perimetro inferiore a quello della base; le zampe alte e distinte. Forato nel senso della lunghezza.
Base - La linea di contorno è quasi del tutto perduta. Le figure, incise in profondità, sono disposte orizzontalmente: una vaso *ḥs* sulla sinistra, una figura divina inginocchiata e volta a destra al centro, un segno *ꜥnḫ* sulla destra.

144. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite verde
Dimensioni - 1,5 x 1,1 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa tonda con occhi indicati sui lati. Clipeo di forma trapezoidale con rostri lavorati a giorno. Mandibole di forma naturalistica. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T. Il dorso è abraso in corrispondenza delle elitre. Zampe massicce, basse. Forato nel senso della lunghezza.
Base - La base è frammentata in alto e al centro. Si conserva parte di una figura, presumibilmente regale, seduta su trono a schienale alto, rivolta a destra, con scetto *wꜣs* nelle mano sinistra.

145. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige con parti scure
Dimensioni - 1,9 x 1,4 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa quadrata, separata da clipeo e mandibole attraverso incisione. Rotto il clipeo. Dorso molto piatto con una profonda linea incisa a indicare le zampe e a separare dorso e base. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa, una figura regale con le insegne nelle mani giunte siede su un trono a spalliera alta di fronte a un personaggio maschile, di proporzioni nettamente inferiori. Incisioni molto stilizzate e profonde.

Il re siede su un trono decorato da tratti verticali con schienale alto. La scena ricorre a partire dal II Periodo Intermedio. Numerosi i paralleli: cfr. per es. Newberry (1906), n. 24, tav. 42.

146. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite bianca
Dimensioni - 1,6 x 1,2 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa ben delineata, con occhi indicati sui lati e clipeo squadrato. Mandibole diritte. Protorace ed elitre sono separati da una traccia a T di forma irregolare con elemento a V su ciascuna elitra. Il dorso è molto piatto con le zampe sottili e ben separate dal corpo.
Base - Sulla destra è una figura regale, inginocchiata e con braccia protese in gesto di preghiera. Di fronte sta un obelisco. Nella parte superiore il titolo *nṯr nfr* "Dio buono". In basso il segno *nb*.

La raffigurazione del re davanti a un obelisco è tipicamente ramesside. Cfr. Hodjash (1999), n. 1332.

147. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige - smaltatura bruno-rossastra
Dimensioni - 1,7 x 1,3 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa tonda, schiacciata; mandibole e clipeo di forma naturalistica con rostri lavorati a giorno. Una traccia a T con tratto orizzontale leggermente incurvato indica la separazione tra protorace ed elitre. Le zampe sono sporgenti sui lati, zigrinate e ben distinte. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Sulla base è raffigurato il motivo del sovrano che abbatte il nemico. Al centro è la figura del faraone, con corona blu sul capo e gonnellino corto sotto il quale è un segno *ʿnḫ*. Con il braccio sinistro tiene i capelli del nemico, con il destro impugna un'ascia. Il nemico, alla sua destra, ha le mani legate dietro la schiena. Sotto il braccio del sovrano un segno *wsr*.

Il tema raffigurato è tipico dell'epoca ramesside. Per una serie di paralleli cfr: Ben-Tor (1993), p. 48, n. 10 e p. 64 n. 20; Emery-Kirwan (1935), n. 41, tav. 32.

148. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience bianca - tracce di smaltatura scura
Dimensioni - 2,1 x 1,6 x 0,9

Descrizione
Corpo - Sul dorso due coccodrilli, l'uno capovolto rispetto all'altro, ventre contro ventre. Finemente lavorati, anche sui lati, dove sono indicate in rilievo le zampe. Forato nel senso della lunghezza Leggermente fratturato qua e là il bordo della base. Incisione sottile e molto precisa.
Base - Entro cornice perimetrale incisa, una scena di adorazione con piccola legenda in alto a sinistra. Sulla sinistra è il dio coccodrillo Sobek, seduto su trono con scettro nella mano sinistra e corona *ꜣtf* sul capo. Di fronte a lui, in atto di adorazione, è il sovrano con lunga veste pieghettata e corona blu sul capo. Tre incisioni a segnare la linea di base. In alto, sopra la testa del sovrano, l'iscrizione *sꜣ-Rˁ nb*.

149. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia - tracce di smaltatura scura
Dimensioni - 0,8 x 0,6 x 0,4

Descrizione
Corpo - Il dorso dello scarabeo è decorato attraverso l'utilizzo di tratti incisi nel tentativo di ottenere una resa naturalistica. La testa è definita sui lati a for-

mare un triangolo e rifinita con linee curve; non sono indicati clipeo e mandibole. Nonostante l'abrasione che interessa la parte centrale, si intravede la traccia a T che doveva dividere protorace ed elitre. Il profilo è appiattito; le zampe sottili e basse, zigrinate anteriormente. Forato nel senso della lunghezza.

Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, il sovrano, al centro, seduto su alto trono a schienale basso e con zampe leonine; indossa corona blu e tiene nelle mani i suoi scettri. Di fronte a lui una divinità con testa di canide (probabilmente Anubi) e la scritta *ḏd mdw*, "Parole dette". Dietro il trono una figura umana stante, volta a destra, con nemes sul capo. Sotto i piedi il segno *nb*. Frattura al centro.

Curiosa l'architettura del trono che pare essere sollevato da terra. Cfr. NEWBERRY (1906), n. 32, tav. 34.

150. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia - smaltatura bianca
Dimensioni - 2,2 x 1,7 x 1,2

Descrizione

Corpo - Testa quadrata più rilevata delle mandibole che sono diritte e di forma irregolare. Clipeo in parte fratturato. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T, con tratto orizzontale concavo. Dorso percorso da venature che corroso sul perimetro esterno. Zampe massicce poco distaccate. Forato nel senso della lunghezza.

Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, la figura di un sovrano assiso in trono, con corona blu sul capo. Di fronte a lui, sulla destra, un suddito, stante, con braccia stese lungo i fianchi. Incisioni della base profonde ma dai tratti poco curati.

L'iconografia è tipica del Nuovo Regno e ricorre frequente sugli scarabei. Cfr. HORNUNG-STAEHELIN (1976), p. 255, n. 320, tav. 32; MATOUK (1977), p. 402, n. 1674.

151. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia ricoperta da un sottile strato bianco con tracce di pittura nera
Dimensioni - 1,8 x 1,4 x 0,8

Descrizione
Corpo - Testa tonda solo parzialmente visibile. Clipeo e mandibole perduti. Protorace ed elitre divisi con traccia a T. Elemento a V sulle elitre. Perimetro del dorso inferiore a quello di base. Zampe anteriori e laterali frammentate. Mancante la superficie laterale sinistra della base. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro linea di contorno in disposizione orizzontale sono incisi, da destra a sinistra, i titoli *nṯr nfr nb tꜣwy* "Dio buono, Signore delle Due Terre". Al centro è una sfinge, accovacciata verso destra sopra un segno *nb* e con corona (doppia?) sul capo. Sopra la sfinge un ureo ad ali aperte. Incisioni profonde ma poco curate.

Cfr. GIVEON (1988), n. 21, pp. 36-37 (solo *nṯr*), datato XIX-XX dinastia.

152. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite grigia con tracce scure in superficie
Dimensioni - 2,3 x 1,7 x 1

Descrizione
Corpo - Testa trapezoidale con corno reso con piccola incisione verticale; clipeo con rostri visibili e mandibole stondate. Il dorso è gravemente usurato. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T; su ciascuna elitra è

un elemento a V. Zampe massicce, poco distaccate dal corpo. Perimetro di base più largo di quello del dorso. Forato nel senso della lunghezza.

Base - In disposizione orizzontale, entro cornice incisa, è raffigurata la scena del sovrano (nella sua manifestazione animale) che calpesta il nemico. Della figura animale (leone o sfinge?) rimane sono la parte inferiore. È assisa a sovrastare una figura maschile, tracciata rozzamente, distesa con le braccia lungo i fianchi. Sulla destra un segno *nb* e un disco solare.

La scena è tipica dell'epoca ramesside; la datazione è confermata dai tratti sommari con cui sono rese le incisioni e dalle caratteristiche massicce del dorso.

153. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 2 x 1,4 x 0,8

Descrizione

Corpo - Testa "a fagiolo", con clipeo trapezoidale stondato anteriormente e mandibole naturalistiche (fratturata la destra). Perimetro di base più ampio di quello del dorso. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T; elemento a V sulle elitre. Il perimetro di protorace ed elitre è sottolineato da una linea di contorno. Zampe sottili e ben distaccate, zigrinate. Forato nel senso della lunghezza.

Base - In disposizione orizzontale, entro cornice perimetrale incisa, è raffigurato un toro volto a destra, nell'atto di calpestare un uomo caduto a terra, con le mani legate dietro la schiena. Sulla destra è un segno *s*, mentre sopra la schiena dell'animale è una piuma *mꜣʿt* posta orizzontalmente. Incisioni precise: rifinito internamente il corpo del toro.

Alla composizione si può dare lettura crittografica: la stoffa può essere forse una variazione materiale per la canna e valere dunque *i*; la piuma è *m* per acrofonia di *mꜣʿt*; il toro è *n* per acrofonia di *nb*. Solitamente la raffigurazione del toro che calpesta il nemico è accompagnata da un cartiglio recante il nome del sovrano (il toro stesso); il tema è particolarmente diffuso durante la XVIII dinastia. Cfr. Hornung-Staehelin (1976), p. 251, n. 304.

154. - C. A

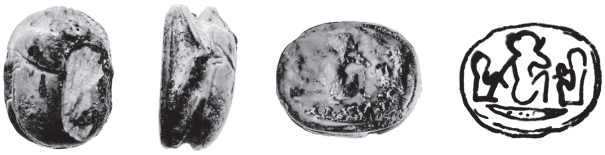
Provenienza - scc
Materiale - steatite bianca
Dimensioni - 1,4 x 1,1 x 0,6

Descrizione

Corpo - Testa tonda e clipeo stondato, costituito da grossi rostri. Mandibole naturalistiche. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T; elemento a V sulle elitre. Perimetro del dorso inferiore a quello di base. Zampe sottili e distaccate sui lati. Forato nel senso della lunghezza.

Base - In disposizione verticale, entro cornice perimetrale incisa, un falco volto a destra con corona doppia sul capo e ureo sotto le zampe. Sopra la sua schiena un segno *mr* (?). In basso una figura umana sdraiata. Incisioni poco precise.

155. - C. A



Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite bianca - smaltatura verde
Dimensioni - 1,3 x 1,1 x 0,7

Descrizione

Corpo - Testa poco visibile. Clipeo di forma trapezoidale terminante con quattro rostri. Mandibole naturalistiche. La separazione tra protorace ed elitre è resa con una traccia a T; un tratto diagonale è presente sull'angolo superiore di ciascuna elitra. Zampe alte e ben distaccate, zigrinate anteriormente. Forato nel senso della lunghezza.

Base - Incisioni della base molto superficiali tanto da rendere poco leggibili le figure. Un'incrostazione interessa il fianco destro. In disposizione orizzontale, entro cornice perimetrale incisa solo parzialmente conservata, sono raffigurate tre figure sedute. Al centro il faraone (dio Horo fanciullo), con corona blu sul capo e con il braccio sinistro piegato verso la bocca. Al lati, più piccole, due figure rivolte verso quella centrale; quella di destra regge un segno *ʿnḫ*.

Per un parallelo della figura di accucciata (come Horo fanciullo) cfr. Giveon-Kertesz (1986), p. 34-35, n. 123.

156. - C. B

Provenienza - sconosciuta
Materiale - steatite beige
Dimensioni - 1,4 x 1,1 x 0,7

Descrizione
Corpo - Testa rettangolare non separata dal clipeo. Rostri lavorati a giorno e mandibole stondate. La separazione tra protorace ed elitre è resa con traccia a T. Dorso alto e piatto, zampe alte, massicce e ben distaccate. Forato nel senso della lunghezza.
Base - In disposizione verticale, entro cornice incisa, una figura regale inginocchiata; porta la corona blu e tiene nella mano un segno *ʿnḫ*. Alle sue spalle un segno *nfr* e in alto tre dischi solari. Incisioni profonde.

157. - C. A

Provenienza - sconosciuta
Materiale - faience beige
Dimensioni - 1,4 x 1 x 0,6

Descrizione
Corpo - Testa tonda; persi clipeo e mandibole. Separazione tra protorace ed elitre resa con traccia a T. Dorso consunto e piatto. Forato nel senso della lunghezza.
Base - Entro cornice perimetrale incisa, in disposizione verticale, due figure affrontate poco distinguibili; con tutta probabilità il sovrano di fronte a una divinità. Sotto i piedi dei due personaggi è un segno *nb*.